



MÜHLWALDER TAL
SELVA DEI MOLINI

Die Frau in der Flemm

Folgt Ihr dem Fußweg vom Flemmsee nach Lappach, findet Ihr 2 besondere Lärchen: Eine mit Steinsockel, eine weitere mit einigen Muttergottesstatuen im Stamm. Was es mit diesen auf sich hat, weiß eine Sage zu berichten:

Die Sage von der Frau in der Flemm und was alles passieren kann, wenn es zu viel schneit:

Auf Zösen waren die ersten und auch die größten Höfe mit den meisten Dienstboten der Fraktion Lappach. Da sie sich weit oberhalb des Dorfes befanden und im Winter Schneemengen bis 16,70m in einem Winter fielen, war es oft nicht möglich, die heilige Messe im Tal zu besuchen. Sie feierten oben.

So auch einmal zu Weihnachten. Der viele Schnee machte den Kirchgang unmöglich und die Dienstboten und Bauersleute veranstalteten anstelle der Christmette einen flotten Tanzabend. Es wurde aufgespielt, gesungen und getanzt. Plötzlich kam ein junger Bursche zur Tür herein, juchzte, angelte sich ein hübsches Mädchen und tanzte ausgelassen mit ihr. Irgendwann aber sahen die Zuschauer, dass der junge Tänzer keine richtigen Füße hatte, sondern die Klauen eines Geißbockes. Alle erschrakten. Musik und Gesang verstummte und der Hausherr erfasste sofort das Weihwasser und segnete alle kräftig. Daraufhin ergriff der Tänzer fluchtartig die Stube. Nach diesem Vorfall besannen sich die Menschen wieder aufs Beten, denn öfters hörten sie auch nachts oberhalb von Zösen, auf Flemm, den Teufel schreien. Wohl auch deshalb stellten sie in die große Lärche auf Flemm Bilder und Statuen der Muttergottes hinein, welche sie um Schutz und Segen für Vieh und Mensch anflehten.

Auch später noch galt das Feiern, das Tanzen und Singen auf Zösen als Sünde, so hatte es mir meine Oma erzählt.

Hedwig Kuer , Köfelebäuerin in Lappach



La Madonna a Flemm

Se percorrete il sentiero che dal lago di Flemm porta a Lappago, troverete due larici particolari: uno con una base in pietra ed un altro con alcune statuette della Madonna nel tronco. Una leggenda racconta la storia che si cela dietro a questo ultimo albero.

La leggenda della donna nella Flemm e quello che può succedere quando nevica in abbondanza:

A Cesa si trovavano le prime e anche le più grandi masi con il maggior numero di domestici della frazione di Lappago. Poiché erano situate ben al di sopra del paese e in inverno cadevano fino a 16,70 m di neve, spesso non era possibile recarsi a valle per partecipare alla Santa Messa. La celebravano lassù.

Così accadde anche una volta a Natale. La neve abbondante rendeva impossibile recarsi in chiesa e i domestici e i contadini organizzarono, al posto della Messa di Natale, una vivace serata danzante. Si suonava, si cantava e si ballava. Improvvisamente entrò dalla porta un giovane ragazzo, esultò, si accalappiò una bella ragazza e ballò allegramente con lei. A un certo punto, però, gli spettatori videro che il giovane ballerino non aveva dei piedi veri e propri, ma gli zoccoli di un caprone. Tutti si spaventarono. La musica e il canto cessò ed il padrone di casa afferrò immediatamente l'acqua santa e benedisse tutti con forza. A quel punto il ballerino fuggì precipitosamente dalla stube. Dopo questo episodio, la gente tornò a dedicarsi alla preghiera, poiché spesso, anche di notte, sentivano il diavolo urlare sopra Zösen, sul Flemm. Probabilmente anche per questo motivo collocarono nella grande larice sul Flemm immagini e statuette della Madonna, che imploravano protezione e benedizione per il bestiame e per gli uomini.

Fin ai nostri tempi, festeggiare, ballare e cantare a Zösen era considerato un peccato, così mi aveva raccontato mia nonna.

Hedwig Kuer, contadina del maso Köfele a Lappago

